******

**I bilanci delle Province 2023: analisi, dati e richieste**

***Roma, 18 gennaio 2023***

1. **Il quadro economico finanziario delle Province e gli interventi necessari**

* **Il gap tra entrate e fabbisogni standard accertato dalla CTFS**

La situazione di parte corrente delle Province è di assoluta criticità. **Il gap tra le entrate proprie delle Province (e CM), il loro fabbisogno standard e il contributo alla finanza pubblica,** come certificato dalla Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard (CTFS) ammonta ad **842 milioni di euro per le Province** (e 303 milioni per le CM).

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | Province | Città Metropolitane | TOTALE |
| Fabbisogni standard | 1.849.185.619 | 922.131.047 | 2.771.316.666 |
| Capacità fiscali | 1.943.460.660 | 1.117.321.388 | 3.060.782.049 |
| Concorso netto alla finanza pubblica 2021 | -936.221.702 | -498.956.711 | -1.435.178.413 |
| SQUILIBRIO DI COMPARTO | **-841.946.661** | **-303.766.370** | **-1.145.713.031** |

Ad oggi il legislatore ha messo a disposizione per le Province 58 milioni per il 2022, 73 milioni per il 2023 e 95 milioni per il 2024, **per arrivare al 2031 ad assegnare alle Province solo 438 milioni, coprendo quindi solo il 50% dello squilibrio**. (*Fondo ex articolo 1, comma 561, della legge di bilancio 2022 n. 234/2021: 600 milioni di cui 438 per le Province e 162 per le CM).*

**Occorre introdurre meccanismi di anticipazione dell’assegnazione delle risorse, per consentire un più spedito ripiano del fabbisogno, fattore essenziale per condurre i bilanci delle Province in situazione di equilibrio di parte corrente certo e duraturo.**

* **Il calo delle entrate tributarie**

La situazione di parte corrente delle Province (e CM) è ulteriormente minata dal **repentino calo delle entrate proprie tributarie legate al mercato dei veicoli (IPT e RCauto)** .

Come emerge dai dati di gettito forniti dal Dipartimento delle Finanze, nel confronto tra 2021 e 2022 si registra infatti un andamento negativo per oltre **-200 milioni rispetto allo stesso periodo del 2021**.

**In particolare, il gettito RCAuto si contrae del 1,6% (-33 milioni) e ancor di più il gettito dell’IPT crolla del -9,7% (-169milioni) per un totale complessivo di -202 milioni.**

**Occorre coprire questo gap attraverso un fondo specifico per gli anni 2023, 2024 per garantire alle Province le stesse risorse tributarie di parte corrente come attestate nel 2021.**

1. **Le richieste prioritarie delle Province**

Stante questo quadro, l’Unione delle Province d’Italia intende proporre richieste **prioritarie strettamente connesse alla necessità di assicurare, senza soluzione di continuità,** le funzioni fondamentali esercitate dalle Province ed i servizi essenziali erogati.

È necessario inoltre prevedere misure straordinarie per rafforzare le strutture amministrative, fortemente compromesse dal dimezzamento delle dotazioni organiche causato dalla riforma istituzionale del 2014 e dal blocco del turn over per i successivi cinque anni.

Ulteriore elemento di criticità finanziaria per il 2023 sarà l’impatto dell’applicazione del nuovo CCNL Funzioni locali, che rimane totalmente a carico delle Province, nonché dell’applicazione delle disposizioni di cui all’art.62 della presente Legge di Bilancio, **stimabili complessivamente in oltre 30 milioni di euro.**

**Occorre dare dunque certezza ai bilanci delle Province attraverso misure straordinarie e misure strutturali che:**

- affianchino e sostengano il percorso di **revisione** dell’ordinamento in avvio;

- assicurino agli enti l’equilibrio finanziario necessario per procedere con il **Piano di investimenti** per

edilizia scolastica e viabilità affidato loro dal PNRR, dal PNC e dai programmi nazionali e regionali;

- permettano alle Province di esprimere a pieno il ruolo di ente di **sostegno e assistenza** agli altri

enti locali del territorio, primi fra tutti i piccoli comuni.

1. **Anticipare al triennio 2023/25 l’assegnazione di 438 milioni, quota di risorse già prevista** a favore delle Province dalla legge di bilancio 2021 per il periodo 2023-2031, in modo da ridurre, anche se solo parzialmente, lo squilibrio attestato dalla CTFS.
2. Garantire il ristoro delle **minori entrate tributarie per Province** (e CM) per gli anni 2023/2024 per assicurare alle Province (e CM) le stesse risorse tributarie di parte corrente come attestate nel 2021. Considerando l’andamento delle entrate tributarie per il 2022 e il confronto sul 2021**, il fabbisogno stimato è pari a 200 milioni.**
3. Consentire la piena applicazione della nuova disciplina delle assunzioni nelle Province (e CM) prevista dal DM 11 gennaio 2022 attraverso la “**neutralizzazione”** della spesa riferita agli incrementi contrattuali a regime e degli oneri conseguenti all’articolo 62 della presente Legge di Bilancio. **La neutralizzazione di queste voci di spesa per le Province è stimata in 30 milioni.**
4. **Eliminare la spending review prevista per il triennio 2023/2025** a carico delle Province (e CM). Si tratta di una previsione legislativa contenuta nella legge di bilancio 2021 secondo la quale il legislatore ha ipotizzato che le Province (e CM), attraverso la digitalizzazione, risparmiare 50 milioni l’anno per tre anni. Una spending review su questi enti è incongrua e fortemente penalizzante.
5. Prevedere un **piano di assunzioni straordinario, a carico del bilancio dello Stato per il triennio 2023/2025 per 500 unità** (figure non dirigenziali) **a tempo determinato** da destinare al rafforzamento delle strutture tecniche (progettisti, specialisti in tutte le fasi di appalto, operatori finanziari e della transizione digitale, etc…). Il costo stimato è di **20 milioni annui per ciascuno degli anni 2023/2025.**
6. **Eliminare il contributo alla finanza pubblica legato ai costi della politica per 52 milioni di euro**, in ragione del fatto che è stata reintrodotta una indennità per i Sindaci in qualità di Presidenti di Provincia ma contestualmente non è stato previsto alcun ristoro finanziario.